

C'è tanto Piemonte in «Ufo 78» di Wu Ming, a partire dal Quarzerone (che è il monte Musinè) Se ne parlerà domani alla Biblioteca Centrale e allo Spazio Neruda

### La scheda

● Wu Ming è un collettivo di scrittori bolognesi, nato negli anni 90 come sezione del progetto Luther Blissett (sotto il cui nome, nel 1999, è stato pubblicato il romanzo d'esordio Q)

● Tra gli altri romanzi del collettivo ci sono 54 (2002), Manituana (2007) e L'armata dei sonnambuli (2014), tutti pubblicati da Einaudi

● Il romanzo più recente, Ufo 78 sarà presentato da Wu Ming 1 oggi alle 18 a Piosasco alla Biblioteca Nuto Revelli, domani a Torino alle 16 alla Biblioteca Civica Centrale

● I membri del collettivo hanno scelto di non usare mai i nomi reali (anche nelle uscite pubbliche) e di non distribuire foto promozionali

Si scrive Quarzerone, ma si potrebbe pronunciare Musinè. Il monte valsusino — con il suo carico di miti e misteri — è tra le fonti d'ispirazione della montagna immaginaria della Lunigiana protagonista di Ufo 78, l'ultimo romanzo di Wu Ming. Non l'unica influenza piemontese in un libro in cui si intrecciano molti fili: gli avvistamenti di dischi volanti, il sequestro di Aldo Moro, la scomparsa di due ragazzi, la diffusione dell'eroina. Wu Ming 1 lo presenterà oggi a Piosasco alla Biblioteca Nuto Revelli (ore 18) e domani a Torino alla Biblioteca Civica Centrale (ore 16) e allo Spazio Neruda (ore 21).

«Il primo nocciolo di Ufo 78 risale al 2006 e comprendeva già un personaggio ispirato allo scrittore Peter Kolosimo e l'ambientazione durante il caso Moro», dice Wu Ming 1. «Nasceva da una chiacchierata con Giuseppe Genna sulla nostra infanzia negli anni 70, un decennio che oggi è appiattito sugli anni di piombo ma che noi ricordiamo per la dimensione meravigliosa. Nel 2018 abbiamo ripreso il progetto e lo abbiamo completato nel 2022».

**Sedici anni. È il vostro record di gestazione per un libro?**

«Una delle più lunghe, ma in generale aderiamo al motto di Philip Lacroix in Manituana: quando tutto si muove veloce, impara a essere lento».

**È possibile esser lenti nell'era dei social? Voi come fate?**

«Non siamo sui social. Usavamo Twitter, ma siamo usciti tre anni fa. Chi sta sui social scrive peggio. Se passi le giornate a litigare su Facebook, quando lo scrivi un libro? E



# «Dobbiamo tenere d'occhio il cielo: così nasce la rivoluzione»

come fai a scriverlo bene, se ogni dieci minuti ti vien voglia di controllare se un tizio ha risposto a una polemica?».

**Il centro dell'azione di Ufo 78 è in Lunigiana, tra Liguria e Toscana. Ma dentro c'è anche tanto Piemonte: i personaggi torinesi, il Quarzerone che sembra un Musinè degli Appennini, la comunità Thanur che fa rima con Damanhur.**

«Negli anni 70, Torino era la capitale dei misteri. Ancora oggi è la città in Italia dove trovi più ufologi, occultisti, illusionisti. Uno di questi, Ma-

riano Tomatis, sarà domani alla Biblioteca Civica. Quella tra Thanur e Damanhur è solo un'assonanza: come comunità freakettona che diventa centro di recupero, Thanur è più ispirata alla siciliana Saman. Mentre il Musinè ha davvero ispirato il Quarzerone».

**Perché non avete ambientato il romanzo direttamente lì?**

«Perché avremmo dovuto fare lo slalom tra le storie e le leggende che lo riguardano. Inoltre, ci piace trasformare la periferia in centro e vice-

versa. La Lunigiana, una terra di confine, è diventata il centro. Mentre Torino e Roma sono la periferia».

**X Files ripeteva che «la verità è là fuori». Tra Aldo Moro, i ragazzi scomparsi e le luci in cielo, in Ufo 78 sembra tutto più complicato. Vien quasi da pensare che non esista «la» verità.**

«Perché ce ne sono tante. Una vicenda può avere una verità giudiziaria, legata a una sentenza. Anni dopo, può emergere una verità storica che, in base a fonti certe, smentisce la verità giudizia-

### La copertina

La bella immagine che appare sulla copertina del romanzo di Wu Ming Ufo 78 (Einaudi)

ria. E poi magari uno scrittore decide di rivisitare la storia, scavando nelle motivazioni delle persone e trovando spiegazioni che non coincidono con le prime due verità: questa è la verità poetica, letteraria. X Files ha semplificato tutto e ha avuto un'influenza enorme, spingendo le persone a concentrarsi solo sull'idea che la verità sia sempre nascosta dietro qualcosa. A volte è vero, ma il messaggio ha contribuito ad alimentare i complottismi».

**Nel frattempo, durante la pandemia, gli avvistamenti di ufo sono tornati ad au-**



**Lode alla «lentezza»**

Chi sta sui social scrive peggio. Se passi le giornate a litigare su Facebook, quando lo scrivi un libro?

**mentare.**

«Quando ci si sente reclusi, angosciati, impauriti si tende sempre a guardare il cielo e nei lockdown c'era molto tempo per farlo. È un atto liberatorio, da lì sono partite tutte le rivoluzioni. La stessa parola «rivoluzione» nasce dall'osservazione del cielo e del movimento degli astri».

**Dovremmo farlo più spesso?**

«Sì, anche per tenerlo sotto controllo. Ormai pure il cielo è stato colonizzato dal capitalismo. L'anno scorso molti «avvistamenti» riguardarono i satelliti della Starlink: Elon Musk li aveva lanciati assieme e la gente aveva scambiato quella ghirlanda luminosa per degli ufo».

**Luca Castelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA